

KYRGYSZTAN: UNA LEGGE DISCRIMINATORIA

Il 12 gennaio 2009 il presidente Kurmanbek Bakiyev ha firmato una proposta di legge “Sulla Libertà di Coscienza e le Organizzazioni Religiose”, nella quale è vietata qualsiasi forma di proselitismo, l’educazione religiosa privata, l’importazione e diffusione di materiali religiosi, l’inclusione dei bambini in qualsiasi organizzazione religiosa. Il numero minimo di membri, inoltre, perché un’organizzazione religiosa possa essere registrata come entità legale è di 200. Per la minoranza protestante del Kirgizstan, (5%), non sarà affatto facile soddisfare tali requisiti. La legge è concepita per rispondere in primo luogo alla minaccia posta dal gruppo rivoluzionario islamico Hizb-ut-tahrir, ma non c’è dubbio che ai musulmani ed agli ortodossi faccia comodo il ridimensionamento che essa impone al mondo evangelico. Pregate per riforma e risveglio nella Chiesa Ortodossa Russa e per la benedizione dello Spirito Santo verso i protestanti perseguitati. C’è bisogno di grazia, saggezza e coraggio. Che la loro, testimonianza al vangelo sia benedetta con potenza.

ARMENIA: DUE ANNI IN PRIGIONE PER CHI ORGANIZZA EVANGELIZZAZIONE

Se due proposte di legge, il cui iter parlamentare è iniziato il 5 febbraio, dovessero essere approvate, in Armenia, per chiunque non appartenga alla Chiesa Apostolica Armena, sarà vietato diffondere la propria fede. La pena potrebbe arrivare fino a due anni di prigione oppure ad una multa corrispondente allo stipendio minimo di otto anni di lavoro. Per un riconoscimento legale di qualsiasi organizzazione sarebbero necessari almeno mille membri adulti, ossia cinque volte il numero attuale. Il credo di ogni singola comunità, potrebbe, inoltre, diventare determinante per la sua accettazione legale. Ciò significa che lo stato ha intenzione di interferire con la fede e la coscienza religiosa dei suoi cittadini.

Esistono già forti limitazioni per tutte le comunità non apostoliche. È infatti loro vietata la predicazione al di fuori dei luoghi di culto, l’accesso a ospedali, caserme e prigioni. Non è loro permesso di costruire nuovi edifici e neppure di ricevere finanziamenti dall’estero. Tutto ciò deriva da un articolo della Costituzione che conferisce alla Chiesa Apostolica Armena una cosiddetta “missione esclusiva” nella vita del paese. È inevitabile che qualsiasi legge o presa di posizione risenta di questa impostazione, come ad esempio una legge dell’aprile 2007 con cui vengono accentuati i privilegi rispetto ad altre confessioni. La prima lettura della proposta di legge ha avuto luogo il 5 febbraio, ma senza voto. La discussione è attualmente in corso. Pregate.

CINA: SEMPRE PIU' OSTACOLI PER LA LIBERTA' RELIGIOSA

In Cina sono in aumento le manifestazioni di protesta di massa che spesso sfociano in incidenti. È l’unico mezzo con cui i cittadini, privi di istituzioni realmente democratiche e di mezzi di informazione liberi, riescono ad esprimere la propria reazione alle ingiustizie del regime. Il 2009 sarà molto duro su questo fronte, sia per l’aumento del malcontento nella popolazione, sia per l’approssimarsi di importanti anniversari che ricordano le continue violazioni dei diritti umani da parte della Cina (50 anni dalla rivolta del Tibet; 20 anni dall’inizio del movimento democratico; 60 dalla fondazione della Repubblica Popolare). È degli ultimi giorni la notizia di un rifiuto ufficiale della Cina alle proposte di Australia, Germania e Canada, per un miglioramento della situazione della libertà religiosa e di porre fine alla pratica della tortura. In questo contesto si sta aggravando la persecuzione contro la Chiesa Cristiana. A subire arresti ingiustificati e torture sono soprattutto i leader delle chiese private, accusati di compiere azioni sovversive contro il potere. Pregate.